

Comunità di S. Egidio - Settimana di convegno dei gruppi del Nord Italia

Estate 1999
Il Gruppo parrocchiale di Sant'Ilario e San Gerolamo insieme a Don Glauco a Monteleco





Un'esperienza comune:
Per la prima volta un turno composto delle Parrocchie di Apparizione, Bavari, Nasche e San Desiderio

L'ECO DI MONTELECO

Trimestrale libero e indipendente della Repubblica dei Ragazzi di M.L.
anno IV – n. 17 - Dicembre 1999

Sped. in abb. Post. - Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Genova



Accompagnati dall'abbraccio del Padre dalla Parola di Gesù e dalla Luce dello Spirito verso il 3° millennio

In questo numero

Non di solo pane:	25 dicembre 1999	pag. 3
4 Passi nella Storia:	L'altra faccia di Monteleco II	pag. 4
	L'eco... dei goliardi	pag. 5
Un attimo per riflettere:	Jubileum 2000	pag. 6
	Se la tua voce è una tromba	pag. 6
Corso educatori	Alle radici del contatto umano	pag. 7
M.R. News	Il centro riparte	pag. 8
Notizie dagli esteri	A proposito di... ragazzi	pag. 14
Un occhiata in città	"Porta aperta"	pag. 15
	Il germoglio	pag. 16
La mia videobiblioteca		pag. 17
La Posta del Sarchiapone		pag. 18

La Santa Messa di Natale 1999 si terrà in concomitanza dell'incontro mensile del mese di Dicembre sabato 18 alle ore 19,00 presso la sede del Movimento Ragazzi. Come di consueto, si potrà proseguire la serata insieme pranzando al sacco.

L'ECO DI MONTELECO

Tutte le idee, le iniziative, le attività del Movimento Ragazzi e del campo estivo di Monte Leco, ogni tre mesi a casa vostra.

Proprietà
Ist. Catechistico Don Minetti – Movimento Ragazzi - Salita Li Gobbi, 11 - Genova 16136 (GE) Tel. 0102722230
Don Giuseppe Ivaldi – Don Franco Doragrossa

Direttore Responsabile
Don Franco Primerano

Redazione e corrispondenza
c/o Enrico Repetto - Via Eugenio Baroni, 2/24 - Genova 16129 (GE) - Tel. 0105701378 – 0335-370757
Anacleto Fax: 02-700402882 Contezio Fax:06-23319683
e-mail: **contezio@monteleco.org – bombardone@monteleco.org – anacleto@monteleco.org – sarchiapone@monteleco.org**
http://www.monteleco.org - http://utenti.tripod.it/leconet

Equipe di Redazione
Don Franco Doragrossa – Mauro Olla – Enrico Repetto

Hanno collaborato
Stefano La Rosa – Fabio Olla e tanti amici di Monteleco

Stampa
Tipo-Lito Sorriso Francescano - Genova

Abbonamento
£. 20,000 annue (EURO 10,35) - CCP N° 13296165 intestato a Don Giuseppe Ivaldi
(anche per offerte a sostegno del M.R. e di Monte Leco)
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 15/01/99 (iscrizione al num. 03/99)



Non di solo pane…

25 Dicembre 1999

Millenovecentonovantanove giorni di natale di Gesù. Tanti? Pochi? Per portare in paradiso tutto l'universo ne sarebbe bastato uno. E gli altri? Forse vanno sommati ai nostri. Il tuo, il suo, il mio, quelli degli uomini d'oggi, di ieri, di domani…Migliaia?

Milioni di miliardi? Che se ognuno di noi è creato per diventare figlio di Dio, anche i nostri natali hanno un valore eterno…

Dice il nostro cardinale che l'uomo in grazia è dimora della Trinità, è la Trinità nel tempo, nello spazio, nelle vicende della vita. Sono io che mi addormento e mi risveglio, riposo e lavoro, penso e vivo nel cuore della Trinità e con la Trinità nel cuore, che La incontro negli altri, il suo cuore che batte con il mio. Ho raccontato, da qui, la storia viva di tanti ragazzi, che sembravano aver rincontrato il Signore. Ma è solo così? O si sono lasciati rincontrare da Lui? Perché la nostra posizione è sempre doppia. Lui e noi. Nessuno di noi potrebbe fare qualcosa senza di Lui. Ma Lui non potrà mai fare nulla senza di noi, perché è un po' come se aspettasse il permesso di agire. Ricordate la Madonna? Risponde all'angelo: "Ecco la serva del Signore. Mi accada secondo la Sua volontà"

E se avesse risposto "No"? Gesù, Suo figlio, non sarebbe nato, vissuto, morto, risorto, asceso al cielo…Saremmo dei disperati, il Padre non avrebbe mandato il Suo Spirito, di forza, d'amore, di difesa. E se papà e mamma ci avesse rifiutato? Non saremmo mai nati, mai vissuti nel mondo, mai capaci di arrivare al Paradiso. Ognuno di noi dipende dagli altri e tutti, uno ad uno, dipendiamo dal Signore e, se vogliamo, collaboriamo con Lui. Pare un verbo grosso: collaborare. Ma Lui lavora con noi? E noi con Lui? Se abita in noi…E' un po' come se avesse detto: "Oggi io, Dio, abito in quell'uomo che ha bisogno di mangiare. E creo il cibo. Io, Dio, abito in quell'uomo che ha bisogno di bere. E creo l'acqua. Io, Dio, abito in quell'uomo che deve vivere in un ambiente sano, sereno, bello. E creo la natura" E San Paolo dice che da tutte queste cose meravigliose, fatte da Dio, noi possiamo risalire a Lui, capire che c'è, ringraziarlo.



Torniamo al Natale? Ognuno di noi, nascendo, ha permesso al Signore di abitare in Lui con la totalità di un Padre, con la gioia di un Fratello, con l'amore del Dio vivente. Il nostro natale ha allora permesso a Lui quasi di incarnarsi di nuovo, di tornare a vivere con noi, fuori dall'eucarestia, con il

gioco di un ragazzo, il lavoro di un uomo, l'amore di una mamma, la saggezza di una persona matura. Abbiamo quasi permesso a Gesù Figlio di fare delle esperienze che non aveva mai fatto

nella Sua vita in Palestina? A quante cose può farci pensare il Natale di Gesù! A quante altre può farci pensare il Natale nostro! Quanti sono nati come creature di Dio e sono poi rinati Suoi figli nel

battesimo! Notte di Natale: sarebbe bello ringraziare per il Suo Natale e per i natali di ogni uomo.

Essere figli di Dio, infatti, ci porta a questo: il Suo Natale è Natale di tutti e il nostro Natale è anche Natale di Lui.

Don I



Quattro passi nella Storia…

L'altra faccia di Monteleco

parte II (e non è finita!)

A proposito di Don Ga, delle cuoche e del loro riposo notturno sentite quest'altro racconto. Le ragazze erano sicuramente le vittime ideali e la leggenda del fantasma irrequieto di un conte non poteva non essere sfruttata.

Razionalmente ad una certa età (avevamo più o meno sedici anni) si dovrebbero scacciare certe paure, ma di notte…al buio…nelle trabacche…

Ora andiamo ai fatti.

Durante il turno in questione (ma non chiedetemi quale) le ragazze dormivano all'ultimo piano di casa B, proprio sopra la testa di Don Ga e delle cuoche, e noi a pian terreno, in una delle camere che si affacciano sul cortile.

Era un periodo nel quale tra prove e spettacoli da organizzare avevamo sempre in mano cavi, altoparlanti e amplificatori.

Maneggia oggi, maneggia domani a qualcuno si deve essere accesa la classica lampadina: potevamo spaventare a dovere le inquiline dell'ultimo piano, con suoni e lamenti diffusi nel cuore della notte…Geniale!

Dal progetto alla realizzazione il passo fu breve. Sfruttando il fatto che ci occupavamo frequentemente anche della sistemazione di impianti elettrici, durante il corso di una mattinata, con la scusa di non so quale controllo, riuscimmo a piazzare due grossi altoparlanti all'interno di altrettante intercapedini sottotetto, proprio nella camera centrale delle trabacche (quella che era a sei letti, per intenderci).



A Monteleco è sempre Halloween… di notte!

Non era stato difficile poi far passare i cavi sino alla nostra camera e collegarli ad un bell'amplificatore, dotato di effetto riverbero.



Strani personaggi si aggirano per le lande di Monteleco

Poi nulla sino all'ora X, quando, collegato il microfono, si dette inizio al concerto.

Eh si! Una vera e propria sinfonia di lamenti, grida soffocate, rumore di catene e…chi più ne ha più ne metta.

Così sul momento, non avendo sott'occhio il campo d'azione, nessuna soddisfazione se non una serie di irrefrenabili risate collettive…

Ma ad un tratto… urla, prima lontane, poi sempre più vicine…Qualcuno che si precipitava giù dalle scale…

La porta si spalancò: un Don Ga su tutte le furie, in completo maglietta e mutandoni bianchi ci urlò di tutto e per finire, prima di ritornarsene a letto minacciò una resa dei conti per l'indomani.

In effetti, qualcosa di poco simpatico ce lo aspettavamo, ma sinceramente, mai e poi mai, ci saremmo immaginati che un Don Ga infuriato ci rincorresse, con la cinghia in mano, intorno al grosso tavolo della segreteria, urlando, a due o tre dei suoi educatori in erba: "Ora fate le valige e andatevene a casaaa!".

Una situazione letteralmente tragicomica. A consolarci, comunque, pensarono poi direttamente le vittime, confessando scene di panico, urla isteriche e, raccontando che mentre si erano infilate tutte in un letto, sotto le coperte, in preda al panico un Don Ga, improvvisato detective in mutandoni, aveva aperto armadi e sportelli per scovare da dove diavolo uscissero quei rumori.

Anonimo

Divertente?! Che ne pensate? A rileggerci presto…

Anacleto, cronista curioso, ma discreto

Un altro amico ha pescato nei suoi ricordi

L'Eco... dei goliardi: il cibo, l'accappatoio ed il battipanni

IL CIBO (introduzione)

Tra il 1970 ed il 1980, durante i turni estivi, alcuni tra gli irriducibili ospiti di Monteleco furono colpiti da varie epidemie (stagionali) di verme "solitario". Avete capito bene! Dalla terminologia scientifica scegliete voi il nome che più vi aggrada fra: taenia saginata, trichostrongylus, strongyloides stercoralis, diphyllobothrium latum ecc. Nella Repubblica dei Ragazzi, per comodità, fu deciso di chiamarlo "Python" che se si pronuncia con l'accento inglese non si corre il rischio di confonderlo con uno degli educatori dell'epoca (quello tutto ricoperto di pelo nero *N.d.R.*) Python e' un animaletto che, nel periodo tra l'autunno e la primavera dell'anno successivo, se ne sta in letargo nelle interiora del ragazzo che lo ospita ed assimila quanto fagocitato dallo stesso nel periodo estivo. Nella casistica medica, solitamente chi e' affetto da verme solitario e' soggetto a perdere peso e ad assumere un'aria malaticcia. Contrariamente a quanto succede per i normali casi di vermismo, i ragazzi colpiti dal Python crebbero sani e robusti.

Dopo questo preambolo e' doveroso fornire ulteriori ragguagli circa la correlazione tra Python e l'alimentazione in uso a Monteleco. Negli anni di grazia del decennio sopraccitato, operavano a Monteleco degli educatori con grossi problemi di salute: soffrivano terribilmente di crisi ipoglicemiche, in qualsiasi momento della giornata,. soprattutto di notte.. L'alimentazione a Monteleco non era (per fortuna) regolamentata dai moderni dietologi, il cibo a disposizione era in quantità ragionevoli. Nonostante ciò, quei poveri educatori erano continuamente alla ricerca di ulteriore cibo da ingurgitare per soddisfare i reclami di Python. (……..)

L'atmosfera della cena aveva le stesse caratteristiche del pranzo, gli educatori accumulavano cibo per affrontare la serata...Nel cuore della notte Python, che era al massimo della sua attività, costringeva gli educatori a dei *tours de force* nei meandri della dispensa dietro la cucina. Tutto ciò che si trovava di commestibile veniva prelevato e portato negli alloggiamenti (vedi casa "C") per essere consumato tra gli sfortunati educatori affetti da Pythonite acuta.

L'ACCAPPATOIO

Solitamente per il trasporto delle derrate alimentari venivano utilizzati dei contenitori convenzionali quali piatti, bicchieri o tazze. Una notte, nel corso di una ritirata strategica, qualcuno arrivo' ad utilizzare un'accappatoio per trasportare dei funghetti, cipolline e carciofini sottolio perché non si ebbe il tempo di cercare qualcosa di più idoneo.

IL BATTIPANNI

Con il passare del tempo, l'approvvigionamento notturno risultava essere sempre più difficile a causa delle contromosse fatte dalla responsabile della cucina. Nonostante gli incursori notturni avessero cura di eliminare ogni traccia del loro passaggio, c'era chi aveva la capacita' di individuare, con un colpo d'occhio, ciò che, nel corso della notte, era servito agli educatori per calmare la voracità dei rispettivi Pythons. Tutte le tattiche utilizzate per debellare questa abitudine notturna, veniva prontamente analizzata da un comitato di tecnici che valutavano le contro delle contromisure per garantirsi un'adeguata alimentazione notturna. Purtroppo la chiave della porta interna della dispensa non si riusciva più a trovare. Vi starete domandando cosa c'entri il battipanni? Purtroppo c'entra….In una notte di nebbia, la contro della contro mossa consisteva in penetrare nella dispensa attraverso la porta esterna che e' situata di fronte al bar. Quella porta poteva essere aperta rimuovendo una delle griglie delle finestrelle poste nella parte superiore della stessa. Fatta l'operazione di rimozione, un volontario fungeva da scaletta ed un altro entrava con il busto dentro alla finestrella per poter far scorrere il chiavistello situato all'interno della porta chiusa. Sfortunatamente l'ombra dell'I si stava avvicinando silenziosamente al luogo del misfatto ed uno degli educatori, che fungeva da palo, diede l'allarme prima di sparire velocemente. Il volontario che fungeva da scaletta abbandono' il campo lasciando il compagno di incursione sospeso nel vuoto con la meta' superiore del corpo dentro la dispensa e l'altra meta' fuori nel cortile. In quel momento entro' in funzione il battipanni. Il malcapitato, rimasto bloccato nella finestrella, avendo il posteriore esposto alla merce' del battipanni, ricevette prima una scarica di colpi (la giusta punizione), successivamente fu fatto scendere dalla scomoda posizione. Per i complici del raid notturno, giustizia fu fatta l'indomani mattina quando si presentarono spontaneamente al cospetto dell'I. Sempre spontaneamente, i ragazzi stabilirono il numero delle battipannate che secondo loro si erano meritate. Tanti anni sono passati, quegli educatori sono diventati adulti, non soffrono più di Pythonite acute ma rivivono con passione i ricordi dei *colpi in cucina*. Qui finisce il primo racconto dell'Eco dei Goliardi.

Spero che altri continuino raccontando altre esperienze montelechine.

Un caro saluto dal vostro ***Viaggiatore errante.***

(mi scuso per il taglio, dovuto unicamente a motivi di spazio e ringrazio)

Un attimo per riflettere

Jubileum 2000



Concedi o Dio alla Tua Chiesa Di Vivere lietamente il momento propizio, nel quale hai voluto aprire questa porta ai tuoi fedeli, perché vi entrino e innalzino a te le loro preghiere: cosi che chiesti il perdono, l'indulgenza e la piena remissione delle colpe camminino speditamente in una vita secondo il Vangelo del tuo figlio

Questa bellissima preghiera viene recitata la notte di Natale in S.Pietro dal Papa mentre apre la porta santa. La porta è un simbolo crico di cose belle e vive per la nostra esistenza.

La Porta ci ricorda il passaggio che continuamente noi dobbiamo fare dalla morte alla vita, dal peccato alla grazia, dall'indifferenza all'impegno, dalla sordità all'ascolto, dal rifiuto del dolore alla solidarietà, dal consumismo sfrenato al valore della persona, dall'egoismo all'amore, dal divertimento alla felicità, dalla solitudine alla fratellanza, dalla sfiducia alla fede, dalla disperazione alla speranza, dal male al bene. Che il duemila sia questo passaggio continuo. Certo possiamo anche stare fisicamente fermi ma interiormente dobbiamo camminare spediti entro questa porta: la porta del cuore. La porta ci ricorda poi le nostre personali porte, la porta di casa la porta del portafoglio, le porte della macchina.Quanto si metteranno in moto per accogliere, condividere? Saranno aperte come quella del Giubileo oppure riusciremo a far divenire farisaici anche questi segni grandiosamente simbolici? Inutile per un cattolico aprire la porta di S.Pietro e poi chiudere la propria all'amico in difficoltà, ai famigliari antipatici, ai tanti disperati che incontriamo nel nostro cammino. Il Papa stesso è stato di dimensioni profeticissime chiedendo il passaggio della porta dall'usura dei paesi ricchi verso i poveri al condono del debito internazionale. Anche noi viviamo così il nostro giubileo.

La Porta è poi Gesù stesso; Io Sono la Porta; per essa entrano le pecore. Signore un giubileo è bello se ho capito che da te e con te entro nella vita; gli altri sono tutti palliativi pallidi che non danno la vera vita. Tu sei la porta per entrare nella vita reale. Signore rendici Vivi Veri e non virtuali!!

In un angolo di... Genitori e Figli

Se la tua voce è una tromba i tuoi figli odieranno la musica!!

Cari amici genitori, due paroline in confidenza sulla nostra voce, la tremenda nostra voce che risuona per casa. Oltretutto vi farò una confidenza: dal 12 settembre sono un po' più uno di voi nel senso che ho in affido Mete, un diciasettenne albanese, fino a che non sarà (fra breve) in grado di proseguire il suo cammino da solo. Caspita; spesso la mia voce pare proprio un trombone. A te non capita mai? Urla, grida, proclami imperiosi, continue predicozze abbozzate a chi intanto si è girato dall'altra parte. Il dolce fiato di un flauto, la corda amica di una chitarra, il sussurro dei tasti di un piano; no solo tromboni!! Che sciocchi!! Mai parlare con calma con i nostri figli, mai sedersi o fermarsi con orecchie e cuore; mai ricercare il modulo della voce affinchè non sia tremula o impastata o impacciata; no!! Le nostre corde vocali ululano a tutti i toni possibili quasi che più urliamo e più i figli ascoltano.

Oh i nostri vecchi quando ci raccontano che con uno sguardo venivano zittiti dai loro vecchi; e bastava un si o un no e poi basta. Ma bisogna essere pronti all'ascolto prima di dar fiato agli strumenti. Amici genitori, tante parole, urli e ragionamenti vaneggianti per ore su una logica che è lontana dai nostri figli son tutte trombate sprecate; anzi i ragazzi diranno: basta prediche e sfuriate!! Certo capiranno il vostro cuore ma delle prediche urlate non rimarrà nulla; poche, pochissime parole sussurrate, dette con quel calore e quella convinzione che vengono da un lungo e profondo ragionamento e che sgorgano da un cuore che ha amato e sofferto. Queste contano! Guarda che la tua musica abbia la platea pronta altrimenti il fiato sprecato si aggiungerà a orecchie sempre più sorde.

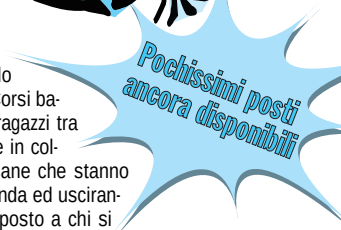
Don Fully

Alle radici del contatto umano

Corso per Educatori

Un'iniziativa del Movimento Ragazzi





Sabato 20 Novembre è stato presentato un corso specializzato per educatori dal titolo "Alle radici del contatto umano", che sarà tenuto dal Prof. Dario Benatti, docente di musicoterapia e comunicazione psicotattile all'Università Cattolica di Milano, Facoltà di Psicologia e Scienze dell'Educazione e Musicoterapista presso l'équipe ARICO di Milano (organismo dell'Associazione per la riabilitazione dei comatosi) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Viviamo in un'epoca nella quale tecnologie modernissime e costantemente in evoluzione permettono all'uomo ogni giorno maggiori ed eccezionali possibilità nel campo della comunicazione. In pochi decimi di secondo siamo in grado di parlare con persone oltre oceano, raggiungere astronauti che viaggiano nello spazio o navigatori in mezzo al mare, possiamo vedere in tempo reale un bombardamento su una città lontanissima o il salto da primato di un atleta a centinaia di chilometri di distanza. Con le possibilità che ci offre internet praticamente siamo in comunicazione col mondo. Nonostante tutto questo, però, sempre più spesso, si percepisce fra la gente uno strano senso di solitudine, di separazione. Chi di noi può dire di non averlo mai sentito, chiusi nell'automobile in mezzo al traffico o nel nostro appartamento, davanti alla TV. Purtroppo l'altra faccia della moneta ci svela che questo utilizzo, sempre maggiore, di macchine, robot o attrezzature elettroniche come la televisione, il fax o il telefonino, invece di avvicinare le persone finisce per separarle. Basta una telefonata per sentire un amico, per salutare la mamma lontana, ma, alla fine, non ci manca qualcosa? Manca forse quella sensazione di vero contatto che ti rende felice quando l'amico lo abbracci, quando la mamma la baci e le prendi la mano?.....

"**Alle radici del contatto umano**" si propone come principale obiettivo quello di offrire ai partecipanti la possibilità di acquisire consapevolezza circa le strutture e le potenzialità della comunicazione psicotattile, la più profonda ed intima modalità di approccio fra gli esseri umani.

Conoscere quindi, e, idealmente, acquisire la predisposizione ad usare il tatto, il tono del corpo come modalità comunicativo-relazionali profonde soprattutto nei rapporti con persone con le quali altri linguaggi o canali (ad es. il linguaggio verbale), siano, in qualche modo, poco efficaci, come, ad esempio, nel contatto con i bambini (fin dal periodo gestazionale!), con i ragazzi "problematici" o con gli anziani, specie se istituzionalizzati.



Il Movimento Ragazzi riprende, con questo incontro, la sua vecchia vocazione di Centro Formativo per educatori. Questo corso non è un corso base o di partenza ma, essendo a livello universitario, di specializzazione. Corsi base per educatori e per animatori (ragazzi tra i 15 ed i 18 anni) sono in cantiere in collaborazione con altra forze diocesane che stanno lavorando intorno al progetto Locanda ed usciranno quanto prima. L'incontro è proposto a chi si occupa di ragazzi, siano essi piccoli, preadolescenti o adolescenti; quante volte ci siamo trovati in difficoltà a comunicare con adolescenti indisciplinati, ragazzini scatenati o comunque con minori bisognosi di essere capiti nel profondo e non solo negli atteggiamenti superficiali? Il corso parlerà proprio di queste difficoltà aiutando a stabilire una relazione profondamente umana ed umanamente profonda con i ragazzi. L'antropologia di base è ovviamente quella cristiana. L'età consigliata è sopra i 18 anni o comunque per chi ha già profonde motivazioni a fare servizio con i ragazzi. Sono invitati gli educatori delle parrocchie e delle associazioni. Il Prof. Benatti è un professore della Cattolica ed è dunque la sua professione quella di formare formatori, ma i titoli non spaventino: è più che altro per noi un amico in quanto i suoi figli da due anni frequentano i nostri turni estivi a Monteleco, evidentemente con soddisfazione. Il suo parlare ed agire sarà estremamente semplice e famigliare.

Queste le date del corso:

Sabato 08 Gennaio 2000
Sabato 22 Gennaio 2000
Sabato 05 Febbraio 2000
Sabato 26 Febbraio 2000

I lavori inizieranno alle h. 15,00 e termineranno alle h. 20,00. E' richiesta la massima puntualità; si consiglia pertanto di arrivare intorno alle h. 14,30 in quanto non sarà permesso l'accesso alla sala una volta che il corso è iniziato. Per una più agevole sistemazioni delle auto e per poter utilizzare un'aula di dimensioni maggiori, le lezioni saranno tenute presso il **Seminario Maggiore di Genova – via E. Cavallo, 104.** Raccomandiamo a tutti di telefonare al Movimento Ragazzi (tel. 0102722230) qualche giorno prima di ogni sabato per la conferma definitiva dell'incontro. Il Movimento Ragazzi ha sentito l'esigenza di questa formazione dopo un'estate passata in mezzo ai ragazzi ed è ben felice di condividere questo cammino con chi, nelle parrocchie e nelle associazioni è alla ricerca di esperienze formative per chi si occupa di ragazzi. **La partecipazione è gratuita.** Chiediamo però un contributo spese di **£.15,000** a persona per poter almeno rimborsare le spese di viaggio (benzina e autostrada) a Dario. L'occasione è propizia anche per creare quella rete tra parrocchie e centri giovanili che si occupano di ragazzi a tutto campo. Per tutti coloro che sono in contatto con la realtà di Monteleco sarà l'occasione per re incontrarsi e proseguire il cammino comune. Pochissimi posti ancora disponibili. Vi aspettiamo.

Movimento Ragazzi: il Centro riparte

Ola!! Dal centro pomeridiano del Movimento ragazzi. Le nostre amiche di lingua spagnola provenienti da mezzo mondo ci hanno premiato tornando in massa al Centro. Hanno anche partecipato alla castagnata al Leco divertendosi un sacco (loro, gli educatori insonni un po' meno) e innamorandosi del posto. Le solite classi, i volontari superstiti Federica e Anna alle quali però si sono aggiunte le mitiche scout Caterina e Francesca conosciute a Monte-Leco e oramai in pianta stabile in classe prima, una volta alla settimana; Marta è tornata più pimpante che mai e altre figure sono all'inizio e ve ne parleremo al prossimo numero. Il messaggio è però lo stesso e sempre uguale. Chi vuole venire a darci una mano al Centro è graditissimo!! I più giovani per portare allegria, voglia di giocare e di stare con i ragazzi. Chi volesse aiutare con i lavori più umili, lo può fare, chi è invece capace di insegnare ci solleverà e aiuterà questi ragazzi.



Una delle sale del centro sociale dove si tiene il doposcuola

La nuova Cooperativa

Per Natale ci siamo presi l'impegno di fondare la nuova cooperativa per darci strumenti giuridici atti a rimanere nel mondo del sociale, servendo tutti i ragazzi e i ragazzi più poveri.
La cosa sta andando avanti tra esperti in cooperative, commercialisti, notai ecc. Il prossimo numero è certo: presenteremo la nuova creatura che ci darà un futuro e aiuterà la diocesi ad aprire centri giovanili.



È iniziato il corso di chitarra presso la sede di salita Li Gobbi

BarAKKA

Rieccomi qui cari lettori. Il vostro quintale di cronista c'era anche stavolta per potervi raccontare la Castagnata 1999 a Monteleco.
Quest'anno, bisogna ammettere che è andata molto meglio rispetto all'anno passato, le castagne c'erano.



Castagnata 1999: mentre cala la nebbia, si cuociono le ultime castagne al campo di pallavolo

L'appuntamento era fissato per sabato 16 ottobre e il programma era pressoché deciso dal dinamico Fully: arrivo (ognuno con mezzi propri), sistemazione (ognuno dove voleva), far niente (si! ognuno quel che voleva), cena (qualcuno dove voleva), serata di giochi in teatro (per molti ma non per tutti), momento spirituale in chiesa (per tutti?), poi, dopo lo spuntino di mezzanotte (facolta-

tivo), tutti a nanna (molto facoltativo). Diciamo che tutto si è svolto come da programma fino allo spuntino.
Da quel momento fino a notte inoltrata la cucina di ML si è trasformata in un palcoscenico sul quale si sono esibiti un po' tutti, alla faccia degli avvisi del buon Fully che continuava a ripetere "Ancora una canzone e poi a nanna". Il concerto si è protratto fino alle quattro del mattino quando è stato interrotto a causa di decine di scarpe che radunatesi sul piazzale protestavano per il rumore.
La sveglia alle 8.00, data dalla soave voce di don Franco, è stata a dir poco traumatica ma allietata poco dopo dalla notizia della vittoria Ferrari in Malesia, seguita in TV da un manipolo di eroi che ha sfidato il freddo mattutino della colonia pur di non perdersi le decisive fasi del mondiale di F1.
Dopo la colazione e la sistemazione delle camere è venuto il momento della Messa. Signori: 90 minuti di celebrazione, senza intervallo, roba da "No Limits".
A pranzo il refettorio è molto più pieno rispetto alla sera precedente, merito dei coraggiosi che hanno sfidato la nebbia e la pioggia per venire a mangiare due castagne in compagnia.
Per un totale di oltre 100 persone. Per rimanere in tema, due righe sulla cucina: dopo un estate di dieta quasi forzata e dettata dall'istinto di sopravvivenza, e dopo anni di paste al burro e purè, il mio stomaco è rimasto shockato quando da quei pentoloni è uscito prima RISOTTO AI FUNGHI, poi PENNE AL SUGO DI SALSICCIA. (Credetemi il mio organismo non è abituato a mangiare roba buona uscita da quella cucina e, come il mio, quello di tutti coloro che negli ultimi tempi sono passati da ML….).
Purtroppo, visto che il metano ci sta dando una mano, non si è potuto giocare a calcio, quindi ci siamo accontentati delle caldarroste e della buona compagnia. Il saluto finale va a Fabio che non ha potuto essere con noi per un piccolo problema: non sa guidare sul bagnato.
Ciao Bombardone e la prossima volta chiedi un passaggio!
OK anche per questa volta ho finito, l'appuntamento è alla prossima occasione (anche se non sappiamo ancora quale sarà).

CIAO AKKA!

Un ringraziamento dovuto

Anche quest'anno dobbiamo ringraziare davvero di cuore il mitico gruppo di S. Siro di Struppa che, come lo scorso anno, ha provveduto alla realizzazione di un superbo risotto ai funghi (sarebbe meglio dire un concentrato di funghi con un po' di riso!!) servito a mezzanotte.
I ragazzi, mentre la cena cuoceva, si esibivano in revival spaziando su tutti i generi musicali.
Ottima anche la colazione di domenica ed il pranzo.
E che dire dell'ormai intramontabile Tiramisù preparato dall'encomiabile coppia Franco & Anna?
Speriamo che questi incontri avvengano con maggior frequenza, per favorire l'integrazione di due gruppi eccezionali, per far nascere nuove amicizie... e per mangiare da re!!

Il tiramisù di Monteleco!





Cucina di Monteleco: il mitico gruppo di San Siro di Struppa intorno alle pentole (questa volta ben usate!!) di Monteleco

Lavori a Monteleco



Per chi non è venuto su alla Castagnata e non ha potuto vedere lo stato di avanzamento dei lavori, pubblichiamo due foto relativamente a quanto sta succedendo in colonia. La prima mostra l'interno di Casa C, in corso di ristrutturazione, completamente svuotata. La seconda invece si riferisce alla strada che dal posteggio conduce al campo di calcio. Come è possibile vedere, per poter interrare il nuovo tubo del metanodotto, si è reso necessario eliminare tutti gli alberi che erano stati piantati anni fa sul decorso del tubo stesso. Gli scavi comprendono, oltre che la strada di accesso al campo, anche parte dello stesso lato Nord. Confidiamo nel ripristino di entrambi nei tempi prestabiliti con SNAM.



Lavori a Monteleco: la stradina che porta al campo di calcio e Casa C completamente svuotata per la ristrutturazione.

Un regalo per Natale... un aiuto a Monteleco

Esistono molti modi per poter collaborare con noi anche se il tempo da dedicare è davvero poco. Un nostro caro amico ha scelto di donarci un numero rilevante di libri che potrebbero prestarsi per un bel regalo di Natale. I fondi verranno completamente utilizzati per coprire le spese di ristrutturazione ed adeguamento della colonia. Pubblichiamo la sua lettera e lo ringraziamo di cuore.

Gentilissimo amico E. Repetto,
faccio seguito agli accordi telefonici di oggi (14/11/99) per confermare la mia volontà di fare omaggio al Movimento Ragazzi di n. 100 copie del mio ultimo libro "Sulle strade dell'Appennino (304 pagine, 370 foto, tante curiosità relative ai corridori, ecc.). Proprio il Passo della Bocchetta ha sempre deciso le sorti della gara che possiede un albo d'oro invidiabile. Questo lavoro mi è stato chiesto da otto Paesi europei. Il libro ha un costo di copertina di Lit. 38,000. Si potrebbe chiedere un'offerta pro Monteleco a partire da detta cifra. Si potrà conoscere il ciclismo genovese e compiere un'opera buona come recitano le norme del buon Aspirante. Peccato che non vi abbia pensato prima. Ho trascorso ben nove anni a Monteleco e l'ultima volta don Ga e don I (ero capo gruppo dei Raccoglitori) mi hanno fatto capire che a sedici anni era giunto il momento di lasciare il posto ad altri. Quanti ricordi! In anfiteatro per le lezioni di don Ga, in teatro, in piscina, nel campo di calcio per le Olimpiadi (conservo ancora sei medaglie). Momenti indimenticabili. Per dirla in termini ciclistici, don Ga e don I hanno tirato la volata per la vita a centinaia di ragazzi facendoli vincere. Speriamo che un giorno, da lassù, don Ga tiri a tutti i suoi ragazzi l'ultima volata vincente per la vita eterna.
Ciao a tutti voi. Grazie di cuore a don I, don Fully a voi del L'Eco, a Monteleco dove un giorno ho visto il Cervino ammantato di neve in una giornata limpida accanto a don Ga.

Giorgio Delfino (Tel. 010-6457730)

Una S. Messa

di Natale molto suggestiva

Vogliamo portare alla vostra conoscenza che il gruppo canoro "Il Cerchio armonico" (per maggiori informazioni potete anche visitate la seguente pagina web: http://utenti.tripod.it/cerchioarmonico) cui alcuni di noi fanno parte (Daniela e Gianluca Dinapoli e Fulvio Bergaglio), parteciperà, con canti natalizi tratti dal repertorio polifonico rinascimentale/barocco, alla veglia natalizia che avrà luogo presso l'abbazia di San Fruttuoso di Camogli. Per prenotazioni potrete contattare Omniaservice ai seguenti recapiti: Tel. 0185-56734 – mail: omniaservice@libero.it

Capodanno insieme?

Tutti ci aspettavamo il permesso di poter utilizzare Monteleco per trascorrere un bellissimo Capodanno insieme come già successo nel lontano 1978.
Purtroppo l'impianto di riscaldamento necessità di una bella cura di Gerovital e forse qualche trapianto.
Stiamo pensando di organizzare qualche cosa in villa a Genova.
Per informazioni più aggiornate vi consigliamo di telefonare al Movimento Ragazzi da metà Dicembre in poi.
Sono ben accolti suggerimenti e proposte.

Gruppo stampa e comunicazione

L'ECO: un appello dalla redazione

Le casse della nostra testata piangono! Anche se sino ad oggi, per coprire le spese vive di produzione, stampa e spedizione, non siamo ancora dovuti ricorrere a sovvenzionamenti da parte del Movimento Ragazzi, il numero dei lettori in regola con il pagamento dell'abbonamento annuale (lo ricordiamo: solo Lit. 20,000) è basso. In realtà, è doveroso dire che ci salviamo grazie al fatto che tra i regolari paganti, ci sono molti Soci sostenitori:
A loro un grazie particolare!
Eccovi un breve bilancio:

Tot. Numeri spediti:501
Tot. Abbonamenti paganti:150
Tot. Abbonamenti non paganti:351
Tot. Offerte 1999: Lit. 6,745,000 calcolato con abbonamento a Lit. 15,000
Offerta media: ~ Lit. 100,000

Ecco, quindi, un caldo invito rivolto agli amici che non hanno ancora provveduto: aiutateci a sostenere questa servizio di informazione, comunicazione e collegamento.
Da parte nostra è assicurato l'impegno affinché, innanzi tutto, siano sempre più ricchi i contenuti e, in seconda battuta, i fondi raccolti siano gestiti nel miglior modo, con la destinazione delle eccedenze di gestione a favore di opere di manutenzione e miglioria della struttura di Monteleco e ad eventuale sostegno di altre attività diocesane in favore dei ragazzi.



12 settembre 1999 La postazione dove era possibile rinnovare l'abbonamento ed acquistare le magliette di Monteleco

Calendario appuntamenti

Movimento Ragazzi: proseguono regolarmente gli appuntamenti del sabato in Salita Li Gobbi.
Sono un importante momento di incontro durante il quale, in un clima di semplicità e amicizia si prega, si cena e si fanno quattro chiacchiere insieme.
E' inoltre l'occasione per mettere in comune esperienze e andamento delle attività.
I prossimi sono fissati nelle seguenti date 18 DICEMBRE (S. Messa in preparazione al Natale) 15 GENNAIO e 19 FEBBRAIO.

Riunioni tecniche: ogni lunedì sera, alle ore 21, presso l'abitazione di Don Ivaldi.(010/2477130).
Per informazioni è possibile contattare la redazione o direttamente Don Fully.



Questo il calendario dei prossimi appuntamenti e dei temi all'ordine del giorno, a partire dal prossimo gennaio: 17/1 formazione; 24/1 programmazione estiva turni M.L. e cerchi di gioia;31/1 pubblicità e gestione giornalino, 7/2 turni M.L. e cerchi di gioia, 14/2 formazione, 21/2 Monteleco aspetti tecnici, 6/3 turni M.L. e cerchi di gioia, 13/3 formazione, 20/3 Monteleco aspetti tecnici, 27/3 pubblicità e giornalino.
Non appena la nuova Homepage sarà pubblicata, speriamo di potervi offrire un verbale di quanto discusso negli incontri.

So che in fondo alla strada il Signore mi aspetta

Dalla prima settimana di Dicembre non è più tra noi l'amico Salvatore Samarelli (Ciccio) che probabilmente tanti di noi ricorderanno bambino a Monteleco, durante i turni estivi. Il profondo rapporto di stima ed affetto che lo legava alla famiglia Crovetto lo ha portato a frequentare, in questi ultimi anni, la parrocchia di N.S. di Apparizione che lo ha visto come educatore durante il campo estivo '99. Rimarrà vivo nei nostri cuori il ricordo del suo entusiasmo.

Gruppo Freccia: la faretra non basta più!!!

Ogni martedì dalle ore 18.30 in poi ha ripreso a vedersi il famoso, mitico gruppo Freccia, gruppo di adolescenti allo sbaraglio seminato lo scorso anno e sbocciato a MonteLeco 99.
La formula magica che ha sortito effetti straordinari è questa; alle 17.30 per chi desidera Gianluca di Napoli è presente in villa di Sal. Li Gobbi per un corso breve di chitarra (gratuito) per ispirato alla stanza del Don visto che i musici amano quel luogo.
Alle 18.30 inizia il raduno alla spicciolata che culmina nel momento di assemblea nel quale si discute e ci si forma di tutto un po'; misteriosamente l'assemblea si tiene in cucina forse perché vogliamo sentirci in famiglia; alle 20, liberi tutti, per modo di dire perché chi vuole si ferma a mangiare (rigorosamente al sacco o ordinando una pizza) e a chiacchierare fino alle 22. In questo spazio si parla, si discute, si guarda la tv, si suona, si ascolta musica; insomma si vive insieme. La formula funziona visto che di norma le presenze, da tutta Genova sono sulla trentina, ma i contatti alle varie ore assai di più.
Ma cosa fa il gruppo Freccia? Per ora nulla e tutto. Vive!! S'incontra, sta assieme. Partecipa, liberamente alla preghiera mensile cittadina, a S.Siro, in Centro, ogni seconda domenica del mese. E poi discute di tutto ciò che riguarda il mondo giovanile. Le idee sul fare sono molte; collegarsi con internet, per sviluppare contatti anche attraverso l'uso di posta elettronica, tornei gite e giochi; per non dire la voglia di essere d'aiuto a qualcuno. Si sta studiando, insomma, il che fare e le idee non mancano. Ce la faremo?
Vuoi partecipare? Non occorre avvisare, basta avere tra i 14 e i 18 anni e il più è fatto. L'avventura ti aspetta!! La freccia è già posta sulla corda!!
E per entrare veramente nel cuore di questa realtà in fermento ecco gli spunti di una delle riunioni di apertura:
"Ok Ragazzi. Dopo la giornata di ripresa del gruppo dove ci siamo detti: No alla violenza fisica e verbale, perché se esiste un gruppo è per accogliere e non per umiliare e distruggere: No alla droga perché vogliamo avere una testa libera per pensare, un cuore libero per amare, un corpo libero per agire. Si all'impegno di rispetto e pulizia della casa, perché vogliamo crescere nel rispetto di noi stessi e delle cose. Ma dopo esserci detti le minime ed essenziali regole passiamo ad altro.
Gruppo Freccia, cos'è? Gente che si vuol bene, gente che è stata a Monteleco, gente giovane che vuole stare insieme, gente che si studia, si tacchina, si stima, si vuol divertire.
Bene, bene, interessante, ma non basta per essere un gruppo speciale! Freccia: l'oggetto in questione è un qualcosa che punta dritto al bersaglio. Potrebbe essere dannosa o mortale, potrebbe essere qualcosa di molto bello, di utile; potrebbe portare un messaggio, spezzare una corda che impicca un altro, azionare un meccanismo che salva delle persone. La freccia mi ricorda tre cose: l'arco, la freccia in se stessa, il bersaglio.
Questa sera vorremmo parlare di queste tre cose. Dove vogliamo andare. Da dove prendere la spinta. Come formare frecce che siano frecce in grado di essere scagliate e di arrivare a segno. E allora ecco la riunione di oggi: Dove vogliamo andare?
Suggerisci proposta di attività, di cose da fare insieme; suggerisci di cosa poter parlare alle riunioni del martedì; suggerisci in quale modo possiamo servire gli altri, specialmente coetanei e più piccoli; suggerisci tre valori, tre cose che ritieni di valore assoluto nella vita tua e nella vita di relazione con gli altri".



il Gruppo Freccia in casa di don Fully con Laura e Gianluca

Notizie dagli esteri

A proposito di... Ragazzi



La nostra personalità di adulti dipende dalle esperienze fatte durante l'infanzia e l'adolescenza. Per questo i genitori e l'ambiente familiare sono tutt'oggi la componente più importante nell'educazione dei ragazzi. Di essi è la responsabilità globale che non si può delegare ad altre parti della società. Indubbiamente oggi i genitori sono scarsamente sostenuti dall'esterno e incontrano grandi difficoltà.

La condizione essenziale perché i genitori possano educare è che ci sia un "buon ordine" della vita comune, duraturo e stabile, riconosciuto da ogni membro del gruppo, unitamente ad un patrimonio comune di fede, norme, valori e ideali della personalità. Senza questi elementi non ci può essere educazione. Abbiamo detto che tutto dipende dalle esperienze, dai rapporti e dagli esempi che si ricevono; i bambini, infatti, assorbono come spugne tutto ciò che percepiscono nel loro spazio vitale: la loro materia prima è il loro mondo circostante. Il nostro compito più importante consiste nell'organizzare il loro mondo in modo positivo e sano e ciò non è certo facile, bombardati come siamo da stimoli negativi, in una società disorientata. La grande minaccia della nostra società è, infatti, la presenza di valori incerti, di nichilismo, di banalità: un clima in cui non è possibile vivere una vita adulta, spiritualmente sana. Occorre ritrovare i valori fondamentali, uscire dal proprio egoismo e proiettarsi verso gli altri. L'educazione può essere: -diretta- interventi diretti e contingenti sulle scelte dei nostri figli; –indiretta- ben più importante, consiste nell'organizzare l'ambiente del bambino in modo tale che egli possa tirar fuori il meglio di sé, nel rispetto della sua personalità e dei suoi bisogni di persona libera. Come possiamo aiutarli a crescere armoniosamente? Possiamo circondarli di amici degni di fiducia, frequentare gruppi che condividono i nostri ideali e le nostre scelte. Possiamo incoraggiare gli influssi buoni e scoraggiare quelli cattivi, restare fedeli a ciò che si è scelto come valido, per non essere educatori incerti.

Possiamo essere equilibrati (né viziare, né abbandonare moralmente).

Possiamo conoscere i compagni e i co-educatori, difenderli dal brutto, essere per loro un punto di riferimento. Quali sono gli obiettivi di una buona educazione? Fiducia base: atteggiamento positivo verso la vita e verso gli altri; per il cristiano, fiducia in Dio. Disponibilità all'auto conservazione, attraverso uno sforzo personale: amore al dovere e per il lavoro, affidabilità, pazienza, precisione, coerenza, adattamento, responsabilità.

Comprensione realistica del mondo e di se stessi: conoscenza di base del mondo che ci circonda, senso della realtà, obiettività ed oggettività. Educazione intima o cultura del cuore: vincolo a beni positivi, che danno senso alla vita, sensibilità, affettività, capacità di concentrarsi sull'essenziale, tatto, cortesia, gratitudine, solidarietà nel dolore. Autodisciplina: rinuncia all'egoismo, rispetto per il prossimo, tolleranza, libertà da bisogni superflui, grande attenzione verso gli altri. I genitori devono sforzarsi di costruire all'interno della coppia questi atteggiamenti: essere in costante ascolto dei figlio, essere coerenti punti di riferimento, comunicare a livello profondo anche le loro emozioni e i loro sentimenti, rispettare la libertà dei figli anche quando non l'hanno maturata del tutto, esprimere loro anche esternamente e visibilmente l'amore (c'è sempre bisogno di coccole). L'educazione in famiglia è quindi ricca e gratificante se attuata con amore, pazienza e volontà di costruire insieme e se è basata su valori sicuri.

Sono appunti presi durante una lezione tenuta da Don Luciano Cian (sacerdote, scrittore, esperto di psicologia e pedagogia, scomparso da qualche anno a causa di una grave malattia) presso l'Ist. Arecco, nel 1992, sul tema "Famiglia ed educazione". Abbiamo pensato di condividerli con i lettori de L'Eco, in particolare genitori e nonni, perché possono esserci d'aiuto in tutti quei momenti nei quali ci chiediamo, con senso di frustrazione, come sia possibile far crescere i nostri figli " in un mondo così! ".

Iris e Mauro Olla

Un'occhiata in città

"Porta Aperta" una proposta di accoglienza in famiglia



Negli articoli scorsi mi chiedevo se il Volontariato fosse sempre e solo mosso da iniziative private e subito vengo a conoscenza di un'ottima cooperazione tra pubblico e privato.

Il Progetto "Porta Aperta" gestito dal SERT della U.S.L. 3 e dall'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Genova è un'iniziativa sperimentale ed innovativa per la nostra Regione di accoglienza familiare di persone, con esperienze di tossicodipendenza, che hanno avviato un percorso di cambiamento.

Obiettivo centrale del progetto è quello di fornire, per un tempo determinato, ai soggetti interessati, un ambiente di vita che, rispetto alla famiglia d'origine, costituisca un quadro di riferimento adeguato facilitando l'autonomizzazione e il reinserimento sociale della persona.



In poche parole il progetto ricerca famiglie disposte a far vivere coloro che sono reduci da esperienze di tossico-dipendenza in una famiglia "normale", in modo da agevolarne il reinserimento.

Per fare ciò sono previsti aiuti tecnici, economici ed assicurativi onde agevolare le famiglie nel loro sforzo.

Per eventuali approfondimenti e, speriamo, adesioni potrete rivolgervi ai seguenti numeri:

- **Comune di Genova**
  (Silvana Troiolo - Annamaria Vallarino)
  Tel. 010 5577241/4

- **SERT Direzione**
  (Nadia Schichter)
  Tel. 010 3447213/4

- **SERT Ambito 3**
  (Donatella Solaro)
  Tel. 010 3447010/1/2

- **SERT Ambito 5**
  (Lia Darbesio)
  Tel. 010 3447803/7

Questa iniziativa consentirà alle persone che vogliono aiutare veramente il prossimo di non incrementare la già nutrita schiera di "esperti" teorici sul problema droga.

Alla prossima!

Stefano

Nell'ottica della collaborazione che abbiamo intrapreso con altri gruppi, in accordo con il SERT, abbiamo realizzato un link sulla nostra homepage dedicata alla iniziativa di cui sopra (ndr)

Comunità Il Germoglio Centro di pronta accoglienza Madre Bambino

Vi presentiamo un'altra realtà cittadina con la quale abbiamo avuto la fortuna di interagire a Monteleco la scorsa estate e da cui sono nate amicizie e progetti di future collaborazioni. Diamo la parola e due qualificate educatrici della comunità: Per motivi di sicurezza, non pubblichiamo l'indirizzo del centro. Chiunque fosse interessato ad approfondire la materia o avesse necessità di contattare qualche responsabile, la Redazione del L'Eco farà da tramite.

Ciao, siamo Lisa e Giuliana, due educatrici del Centro di pronta accoglienza per mamme e bambini "il Germoglio". Quest'estate abbiamo avuto l'occasione di conoscere la comunità di Monte Leco durante un soggiorno della nostra struttura. Questa esperienza ci ha dato la possibilità di vivere il rapporto

di quotidianità con le mamme e i bambini in un clima sereno e rilassato, grazie soprattutto all'amichevole accoglienza che il gruppo di Monte Leco ci ha offerto.



A questo proposito desideriamo ringraziare il mitico Don Fully per la sua presenza e l'appoggio insostituibile. Don Ivaldi, gli Educatori e tutti i ragazzi del "Movimento" per l'affetto e la simpatia che ci hanno dimostrato. Speriamo di ripetere l'esperienza anche i prossimi anni!

Abbiamo pensato di approfittare di uno spazio su "L'eco di Monte Leco" per presentare la nostra struttura a chi ancora non la conoscesse. Il "Germoglio" è nato nel 1996 per ospitare giovani gestanti, mamme e bambini in difficoltà, con l'intento di offrire loro uno spazio dove essere aiutati e sostenuti.

Il servizio svolge anche un compito di osservazione e supporto della relazione fra mamma e bambino. L'obiettivo è quello di accompagnare le prime fasi del loro percorso di vita, dopo averne compreso meglio il rapporto della vita quotidiana, in un ambiente protetto.

Durante la permanenza al "Germoglio" la donna in gravidanza o già madre, oltre ad essere allontanata da situazioni di disagio ed essere protetta, ha la possibilità di maturare profondamente l'esperienza che sta vivendo, di acquisire maggiore consapevolezza di sé, delle proprie emozioni e del compito materno nel quale è impegnata.

Le mamme vengono aiutate a riconoscere i propri sentimenti nei confronti dei figli e dei loro bisogni di donne, ad avere coscienza delle proprie difficoltà ed a sviluppare le risorse personali. I bambini trovano al "Germoglio" un ambiente protetto, quanto più possibile sereno, attento ai loro bisogni e al loro benessere.

Speriamo che "il Germoglio"possa rappresentare la speranza di crescita per il bambino e l'inizio del percorso di vita con la sua mamma.

LA MIA VIDEOBIBLIOTECA

a cura di Bombardone

LIBRI



COME PIETRE NEL FIUME Hursula Hegi
Narratori/Feltrinelli Lit. 35,000

Una lettura non facile ma indubbiamente appagante e stimolante. Sembrerebbe la storia di una bambina "zwerg", nana, e della sua travagliata vita in un villaggio tedesco vicino a Düsseldorf, Burgdorf. I suoi rapporti e le sue esperienze con sua madre, suo padre, la biblioteca, i pochi amici e tutte le persone che incontra e scontra nella Germania a cavallo della Seconda Guerra Mondiale.
E' molto di più. E' l'incredulità del diverso di fronte alle reazioni del prossimo. Lo sbigottimento di chi non capisce perché debba essere trattato in modo differente, perché l'ignoranza o la stupidità o peggio, la cosciente volontà di non capire, possano sfociare nell'ostilità, nell'arroganza, nel perbenismo più subdolo. E Trudi vede, tocca ed assapora tutto ciò nei confronti della pazzia di sua madre, nel prendere coscienza delle sue condizioni, nella storia degli ebrei suoi amici e vicini di casa.
E' il disperato bisogno di amore delle persone. "Le persone muoiono se non le si ama abbastanza", è l'avvertimento che ci lancia nelle pagine del libro. E questa ricerca la possiamo vivere in Trudi ed i suoi amori sognati o scomparsi, nei figli non suoi, nelle donne e negli uomini del suo paese.
E' il racconto di una bambina che diventa donna e di come si accorge che le persone amate a volte non ritornano. Non bastano il desiderio più struggente e la volontà più caparbia a modificare il corso della vita. Ciò che ti è stato preso non sempre ti viene restituito.
E' l'amore del padre, è il cambiare delle persone, è il raffrontarsi con te stesso, scoprendo che ciò che credevi fossero i tuoi sentimenti, i tuoi principi e le tue idee possono modificarsi, sgretolarsi quando si trovano faccia a faccia con la vita.
E' la forza delle parole, l'importanza delle storie raccontate e scritte, la memoria e l'invenzione, il bisbiglio ed il grido che commuove, eccita, calma, che comunque narra e spesso ti porta con lui.

Pensieri, riflessioni, poesie da tenere a portata di mano

Oggi per la strada un bambino mi ha salutato con un sorriso.
Penso a come sarebbe più bello il mondo se ognuno di noi fosse capace di salutare con un sorriso ogni sconosciuto che incontra per via. (Anonimo)

Ascolta.Comprendi.Raccogli.Assimila.Metti in pratica. E'difficile, lo so, darmi ascolto quando la testa è piena di chiasso. E' necessario il silenzio, è necessario il deserto. Si ha terrore dell'aridità e del vuoto. Ma se tu sei fedele, se perseveri, lo sai, il tuo Diletto farà sentire la Sua voce, il tuo cuore brucerà e questo ardore interiore ti darà la pace e la fecondità. Allora assaporerai fino a che punto il tuo Signore è soave, fino a che punto il suo peso è leggero.
(Quando il Maestro parla al cuore)

Se non puoi essere un pino sul monte sii una saggina nella valle, ma sii la migliore piccola saggina sulle sponde del ruscello. Se non puoi essere un albero sii un cespuglio. Se non puoi essere un'autostrada sii un sentiero. Se non puoi essere il sole, sii una stella. Sii sempre il meglio di ciò che sei. Cerca il disegno che sei chiamato ad essere e mettiti con passione a realizzarlo nella vita
(M.L.King)

LA POSTA DEL SARCHIAPONE

Caro Don Fully, educatori e ragazzi,
con gioia vi comunico che sabato 20 novembre alle ore 17, assieme a nove compagni, emetterò i primi voti. Vi chiedo perciò, in quel giorno un ricordo speciale nella preghiera;
ricordo che prometto di contraccambiare.
Da circa un mese ho cominciato ad immergermi nello studio "dell'aria fritta", cioè della filosofia. Il primo impatto non è stato semplicissimo perché la filosofia ha un linguaggio suo e richiede un approccio diverso da quello scientifico.
Trovo comunque degli stimoli anche in questa disciplina, ad esempio: la critica radicale di Nietzsche al Cristianesimo pone seri spunti di riflessione. Oltre agli impegni scolastici comunque, non mancano numerose attività
in casa e fuori. Spero che stiate tutti bene e che le vostre attività procedano al meglio.
Ricordo con piacere il periodo breve ma intenso, passato insieme.
Con stima e affetto
Padova, 1/11/99 **Davide S.**
P.S.: un caro saluto anche a Don Ivaldi. P.Secondo mi ha pregato di salutare Roberto da parte sua

.....

Caro Sarchiapone,
Una domenica di fine estate calda un pc, un collegamento telefonico e il ricordo che qualcuno ha messo su un sito sul Leco.
Comincia la navigazione e in poco tempo arrivo, non so ancora dove. In mezzo agli ANGELI, naturalmente, 40 anni di storia: mia e della mia famiglia, la chiesa dove hai detto si, della nostra famiglia, dall' UDA al Leco dove ritrovi gli amici che gli angeli frequentano già (Antonio, don Ga.....) e quelli che hai appena (15 giorni fa) salutato (don I).
In pochi secondi annulli 550 Km di distanza e decine di anni trascorsi, ritorni indietro con mille ricordi (le mostre presepi del movimento, la presa di possesso di salita Li Gobbi, i mercanti in fiera di Gaspare, che quando voleva farti perdere si inventava le piramidi cubiche per non parlare delle cirulle.....), non nascondo che mi sono emozionato.
Saluto tutti, vecchi e nuovi, e se mi sarà possibile il 12 settembre sarò con voi.
Nico (nonno brontolo) con Luisa e Francesca

Trieste 22 agosto 1999
P.S.Complimenti per il sito, sarò un assiduo visitatore. Se chi legge non mi conosce: chiedere a "CARBURO". (Don I)

.....

Caro Anacleto, cronista indiscreto, ti scrivo per trasmetterti un... reperto storico datato 1980.
E' uno stralcio di un diario assolutamente privato, un diciassettenne di allora.

Genova 20 – 7 - 1980
"Eccomi di ritorno da MonteLeco; le cose da scrivere sarebbero un milione, vorrei chiudere in queste pagine tutto il succo vitale di questi nuovi quindici giorni. Come sempre ogni anno è un anno nuovo, ogni anno MonteLeco scopre e cambia faccia, non provi mai le medesime sensazioni. Il ruolo era sempre lo stesso, capo, ma stavolta avevo sulle spalle tutto il gruppo di S. Desiderio e non era poco giacché avevo già da prima parlato e contrattato, con tutti i rispettivi genitori. Francesco e Agostino si sono mostrati sempre attivi, svegli e generosi, Donato, che mi avevano detto timido, era al pari dei cugini, Samuele e la Giuditta si sono comportati da par loro e cioè ottimamente, Matteo sdegnava alcuni giochi, ma se c'era da entrare nel vivo era puntuale, Stefano era sempre in lite continua, faceva il furbetto, ma le sue qualità non si discutono (.....)
In più il Gaspare mi ha dato Vercellino e Davide, due quindicenni che davano una mano a tenere il gruppo, a tirare il gioco, benché essi stessi facessero parte dei ragazzi e quindi la Tiziana, una brava ragazza di diciassette anni, con la quale mi sono trovato d'incanto, che ci ha dato aiuto, più che materiale, morale (....) Spiegare MonteLeco in tutto il suo insieme e specialmente M.L. 80 è impresa non riunibile nella Divina Commedia; significherebbe raccontare la storia di una novantina di ragazzi, ognuna diversa dalle altre, storie spesso tristi, amare.
A 10 anni non ce se ne rende conto, ma col passare degli anni ti accorgi mano a mano che dietro i giochi, le serate, i canti, le assemblee, pulsano cento diversi cuori da cento famiglie diverse, con cento problemi. Questo lo capisci quando ci sei dentro fino all'ultimo, quando ti svegli prima di tutti e vai a letto dopo tutti,

magari all'una.
E' stato tutto sommato un turno difficile, ma non a catafascio; le prospettive, già si sapeva, erano assai difficili, le assistenti sociali avevano catapultato una massa di sbandati, ragazzi presi a caso dai ceti più popolari e disperati e li avevano infilati lassù, magari contro voglia. Con questa premessa il campo poteva prendere brutte pieghe, anche per i ragazzini di provenienza parrocchiale, ma ciò non è avvenuto.
Nessuna spinta di cattivo gusto, anzi la stragrande maggioranza si è rivelata gente davvero in gamba; alcuni casi sono certo rimasti, molti sono stati inseriti tra gli altri, alcuni sono rimasti soli come all'inizio e sono culminati, giusto ieri sera, nel rubare un motorino a Molini e 15.000 lire ad un ragazzo; i quattro sono stati subito bloccati; i perché e i percome di un ragazzo che ruba, studiati sui libri, da psicanalisti, psichiatri, luminari della scienza, sui quali libri ed enciclopedie furono scritti, crollano di fronte alla risposta - perché mi ci manda mio padre – Il Gaspare ha gridato il suo dolore nella messa; non verrano scacciati, li terremo con noi, forse li recupereremo, se no ……
Altri erano ribelli di carattere, altri forse mezzi scemi, altri isterici; ricordo le fughe di XX che pure non era stupido,yy e le sue stranezze, ww con le sue fughe e isterismi ,kk e la sua scemenza, xkx nel suo mutismo. Ognuno aveva il proprio problema i propri guai (…….) La nostra camerata era una barriera di rifugio con Livio e Walter non c'è bisogno di spiegare in quale clima mi trovi; ma anche con Gianni, Susto, Massimo, Pitto (obiettori di coscienza) Antonio , Enrico, Elio era davvero un bel vivere; il sabato veniva Ugo e si faceva l'una di notte o la mezza croccando un biscotto, un anguria con diapositive, facendo dannare le cuoche sotto di noi (…..)
Ti volevo quindi ringraziare per questi veri quindici giorni, per la forza che mi hai dato, per il cibo, l'aria, l'acqua, per ogni cosa che mi hai donato e chiedere perdono per ogni azione mal fatta o non fatta; ma soprattutto ti volevo pregare per novanta ragazzi che stanno venendo verso te; fa che non li facciamo disperdere o Signore."

Caro Anacleto, rileggendo queste pagine ho capito da dove mi sono venute certe manie e preoccupazioni; capisco anche perché di lì ad un anno sono entrato in seminario.
Certo paragonare 80 e 99 verrebbe da dire: ma siamo alle solite!!. Ma se fedeli sono i problemi fedele è anche il Signore non ti pare?

Don Franco (detto Fully)

B uon N atale
e F elice ingresso nel nuovo millenio

da parte di tutta la redazione de L'Eco